

*obbligo, che per tal conto debbo hauerui; e trouai in fatto, che dalla sterilità dell'ingegno mio non potrebbero nascer parole, le quali per renderui gratie sodisfaceffero, e molto meno per lodarui: conciosia che a lodare il Didaco allhora crederei io di esser bastante, quando io fossi il Didaco. & oltre a ciò, perche debbo io lodare uoi a uoi? non sarei io temerario, se cercassi di farui conoscere uoi medesimo? meglio è adunque, che io mi taccia, e che con altri piu tosto, che con uoi, ragioni delle uostre lodi, e sopra tutto con me stesso, per inuitarmi, anzi per incitarmi con l'essempio uostro, senon ad acquistare, almeno a desiderar quel che in uoi honoro. Intanto, rallegrandomi con uoi di così leggiadro poetico stile, che donerà eterna uita al nome uostro; e dolendomi con la patria uostra, che di uoi è priua; non resterò di pregarui, che mi amiate: come che quella cortesia, la quale ui ha hora mosso a scriuermi, la medesima mi faccia credere, che siate sempre per amarmi. Di Venetia, a' XXII. di Maggio, 1550.*

A. M. GIROLAMO FALETTI.

*MI RICORDA, che già, ragionando meco delle poesie del Didaco, uoi mi lodaste di maniera l'ingegno suo, che, per dirui il uero, quantunque prudente e moderato oltra modo io*

H 2 ui

ui habbia sempre conosciuto, e per tale predicato, nondimeno le uostre parole in qualche parte mi parvero hiperbolice. hora che io ho letto la sua ode, e conosciutolo non per relatione, ma per lui medesimo; stimo che uoi mi diceste assai meno di quello, che al merito suo si conueniua. ma per ragionar della ode, io credo, che ogniuno sarà constretto a lodare la sua bellezza, se fosse bene il Momo. ella è tutta lontana dal comune, graue con dolcezza, leggiadra con dignità: tanto che, a uoler darle quello, che le si conuiene, è da dire, che non ha di moderno altro, che il nome. Duolmi assai, che, per quanto comprendo dal uostro scriuere, l' uno e l' altro mi habbiate per inciuiile, e forse per superbo, non rispondendo sempre a gli amici. il che fo per piu cagioni; o perche non è sempre necessario; o perche, uolendo, non posso; o perche non ho ambitione. e se tra queste cagioni ci fosse mescolato ancora un poco di negligenza, sarebbe sì gran fatto? benchè posso dire con uerità, che di questo mio errore, se errore ui piace che sia, negligenza non è cagione, ma piu tosto il graue peso delle occupationi; il quale mi preme sì, che poco respirar mi lascia. tal che douerebbe ogni discreto amico, sapendo la cagione, perche io non rispondo alle sue lettere, non solamente iscuarmi, ma hauermi compassione: come credo, che

*che facciate uoi signor Faletto : tanto mi prometto della uostra gentilezza . Raccommandatemi al nostro Riccio , & a uoi stesso . Di Venetia , a' XXII. di Maggio , 1550 .*

A M. PIERO BARGEO.

*GRATO & honorato dono mi hauete fatto , mandandomi la natiuità del mio caro figliuolino , rinchiusa in cosi leggiadro stile , che ui prometto non hauer letto poesia non pur di altri , ma di uoi medesimo , 'doue io habbia riconosciuti spiriti piu eleuati , e figure piu scielte : di modo che io a uoi debbo esser tenuto dell' amoreuolezza uostra in aggradirmi di questo pronostico , & honorarmi di cosi uaga , & ornata egloga : e uoi a me perauentura non meno douete saper grado dell' occasione dataui in honorar uoi medesimo con una cosi fatta compositione : la quale si come in parte ha fatto fede a me , contra l'ordinario mio , intorno alla materia ch' essa contiene ; cosi a coloro , che non ui conoscono come io , ampiamente farà fede e testimonio dell' ingegno uostro , degno ueramente piu di Pisa , e di Padoa , che di Reggio . starò adunque aspettando , che uoi mi ringratiate , come prima cagione dell' egloga uostra diuinatrice : & io , poi che sono stato in ciò cagione mouente , ringrazierò uoi come cagione mossa . che non intendo di*

H 3 do-